



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MIRANO 2

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria 1° grado

Via Cesare Battisti, 107 – 30035 Mirano (VE) - Tel. 041 430085 – Fax. 041 4355745

Codice Fiscale 90159330274

E-mail: veic85700g@istruzione.it PEC: veic85700g@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icmiranodue.edu.it>

Circ.139

Mirano, 16.11.2020

Alle famiglie
Ai docenti
Al personale ATA
Al D.S.G.A.
I.C. Mirano 2

Oggetto: corretto uso dei gruppi whatsapp.

Giungono da più parti a questa dirigenza segnalazioni di criticità, legate sicuramente a confusione sull'importanza dei ruoli nella comunità educante. Corre l'obbligo dunque di fare chiarezza.

Si intende richiamare ciascuno (docenti, personale ATA, alunni e genitori) a quanto previsto dal Garante della Privacy, dal disciplinare della Pubblica Amministrazione, dal codice civile e penale e, non da ultimo, dal buon senso.

1. Chat di classe tra alunni: la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi che ne fanno uso in orario extrascolastico (questo punto riguarda soprattutto la scuola secondaria di I grado); le comunicazioni che vi vengono scambiate non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola, né la scuola può esserne ritenuta responsabile.

Le famiglie e i docenti provvederanno a spiegare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa può diventare pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non ci appartengono più e non riusciamo più a controllarli: chiunque del gruppo potrebbe diffonderli ad altri, anche se noi decidessimo di eliminarli dalla chat stessa.

Già in passato questa Istituzione Scolastica ha effettuato corsi di formazione per studenti su queste tematiche.

Inoltre, il fatto di comunicare a distanza, senza avere davanti l'interlocutore, spesso fa sì che i contenuti sfuggano di mano e si utilizzino linguaggi non opportuni e irrispettosi o si postino immagini senza autorizzazione; situazioni che, oltre a offendere o ferire (rovinando un buon clima di classe), potrebbero avere conseguenze sul piano civile o penale.

Si ricorda che molte informazioni che magari vengono richieste nel gruppo whatsapp possono venire reperite attraverso le funzioni del registro elettronico.

2. Chat di classe tra genitori: dovrebbe essere riservata esclusivamente a situazioni amicali e per la richiesta o il passaggio di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti, sempre nel rispetto della privacy e dei ruoli di ciascuno. La scuola non può essere ritenuta responsabile e prende le distanze da situazioni, che si sono già verificate, poco rispettose della privacy.

Si ricorda che molte informazioni che magari vengono richieste nel gruppo whatsapp possono venire reperite attraverso le funzioni del registro elettronico.

Consiglio ai rappresentanti di classe che volessero istituire il gruppo whatsapp di utilizzare la funzione di broadcast in modo che solo il rappresentante, che avrà anche il ruolo di amministratore del gruppo, possa scrivere in chat

3. Chat di classe tra rappresentante dei genitori e docente coordinatore: si tratta di una situazione che i docenti devono usare con estrema cautela e solo essendosi assicurati che la funzione della chat sia assolutamente chiara agli interlocutori.

Il ruolo del docente deve essere preservato nella sua autorevolezza, ponendo grande attenzione a non sconfinare in commenti poco consoni.

E' inoltre importante ricordare che in nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale (ad esempio i compiti vengono assegnati e scritti nel registro elettronico).

Preme in sintesi, che l'uso delle chat richiede il rispetto di regole comunicative, sottolineando come anche per essa valgano le norme del codice civile e penale nonché la violazione di alcuni diritti soggettivi tutelati dal Garante della privacy.

Compito di tutti gli educatori (genitori ed insegnanti) è quello di definire regole chiare di utilizzo, rispettarle e farle rispettare, senza lasciarsi prendere dall'estrema facilità d'uso, che non esime alcuno dal rispetto dei propri doveri e diritti altrui.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Francesco SIMIONATO